

---



---

**Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana**

Anno LXII, N. 8 — 15 Ottobre 1930, VIII

BRUNO FINZI

**CONTRIBUTO ALLO STUDIO DEGLI APHAENOGASTER PALEARTICI**

(FORMICIDÆ-MYRMICINÆ)

Le note che seguono contemplano soltanto alcuni *Aphaenogaster* paleartici e riproducono le osservazioni fatte sopra parte delle specie e varietà esistenti nella mia collezione e in quella del Museo di Storia Naturale di Vienna (coll. G. Mayr), messe gentilmente a mia disposizione dal dott. F. Maidl.

La revisione degli *Aphaenogaster* paleartici pubblicata dall'Emery nel 1908 <sup>(1)</sup> è l'unica che possediamo di questo genere ed è, salvo poche e insignificanti inesattezze nella valutazione di alcune razze, ancora eccellente; da quell'anno sono state descritte però moltissime forme. Il dott. Santschi ha pubblicato recentemente <sup>(2)</sup> la descrizione di parecchie ♀♀ delle razze dell'*Aph. testaceo-pilosa*, dandone anche i profili dell'epinoto e dei peduncoli. Il Dott. Müller <sup>(3)</sup> ha studiato le forme della Venezia Giulia e Dalmazia, dando la descrizione di ♀ e ♂ non ancora conosciuti.

**A. pallida** Nyl. s. l. ♂

1. Fronte, vertice, lati del capo più o meno distintamente zigrinati . . . . . 2.
- Capo dietro le fosse antennali quasi del tutto liscio . . . 3.

(1) Emery — Deutsche Ent. Zeitschr. 1908, p. 309-338.

(2) Santschi — Ann. et Boll. de la Soc. Ent. Belg. 1929, p. 139-141.

(3) Müller — Boll. Soc. Adr. Sc. Nat. Trieste 1923, p. 47-58.



egli, avendo avuto qualche esemplare della Spagna con l'epinoto dentato (var. *dulcineae* Santschi), attribuì tale carattere alla var. *leveillei*. Convieni ora distinguere la razza algerina col torace senza spine dagli esemplari provenienti dalla Spagna, e come si vedrà, dalla Francia meridionale, sempre provvisti di epinoto dentato.

subsp. *finzii* Müller.

Boll. Soc. Adr. Sc. Nat. Trieste 1921, p. 47, ♀; ibidem, 1923, p. 53-54, ♀ ♂.

Loc. class.: Zegar (Dalmazia sett.).

Secondo l'Autore la sottospecie si trova anche sul lembo estremo dell'Istria; è stata rinvenuta poi in molti luoghi della Dalmazia:

Isola di Cazza a sud di Lissa, 7.1914, K. Cori; Kolocep (Calamotta) ♀ ♂, 15.9.1925, prof. F. Werner. Il dott. St. Zimmermann raccolse la subsp. *finzii* a Spalato, V.928; sulla strada da Clissa a Salona, V.928; sull'isola di Veglia una ♀, nel settembre del 1927, che rappresenta il punto più nordico di cattura. Le forme alate sono state raccolte dal prof. Müller nel luglio; interessante il fatto che i ♂♂ raccolti dal prof. Werner nella Dalmazia meridionale sono del settembre.

La ♀ di questa sottospecie descritta dal Müller (l. c. pag. 53) offre una conformazione del tutto caratteristica del postpeziolo essendo provvisto di sotto, al margine anteriore, di una sporgenza spiniforme. Non si riscontra tale notevole carattere nelle ♀♀ appartenenti alla specie tipica o almeno nelle poche ♀♀ che ho avuto in esame. Noto che l'appendice spiniforme del postpeziolo appartiene a molti generi di formiche parassite o che conducono vita semiparassitaria.

Avendo copioso materiale dell'*Aph. pallida* e sue razze a disposizione, sarà opportuno ristudiare tutto il complesso delle ♀♀, includendo anche l'*Aph. Sangiorgi* Emery di Cefalonia, che, stando alla descrizione, deve essere molto affine alla subsp. *finzii*, soprattutto nella forma delle spine.

subsp. *subterraneoides* Emery.

Ann. Mus. St. Nat. Genova 1881, p. 534, ♀; ibidem, 1915, p. 258-259;

subsp. *cypristes*, Emery, Deutsche Ent. Zeitschr. 1908, p. 329.

Loc. class.: Isola di Zante.

Dalmazia (Müller); isole del Ionio; Cipro, Naxos (secondo Forel, Ann. Soc. Ent. Belg. 1910, p. 24).

subsp. *subterraneoides* var. *dulcineae* Santschi.

Bol. Real Soc. Esp. Hist. Nat. 1919, p. 245, ♂ ♂;  
var. *leveillei* part. Emery, Deutsche Ent. Zeitschr. 1908, p. 329.  
Loc. class.: Pozuelo de Calatrava (Spagna).

Rappresenta la propaggine più occidentale dell'*Aph. pallida*.

Nella collezione del Museo di Vienna trovo un'♀ raccolta dall'André a Marsiglia che attribuisco con sicurezza alla var. *dulcineae*. Essa è completamente giallo pallida; l'epinoto di quest'esemplare è munito di due piccoli denti rivolti obliquamente all'insù. Posseggo una ♂ del luogo classico; non differisce da quella raccolta a Marsiglia che pel colore della parte posteriore del capo un po' più offuscato.

Donisthorpe (The Ent. Record; vol XXXVIII, p. 6) la raccolse a Bordighera (*A. subterranea-dulcinea* Sant.).

L'*Aph. subterraneoides* Em. citato da Bondroit (Ann. Soc. Ent. France 1918, 159; Marsiglia e Hyères) va ascritto alla var. *dulcineae*, come scrive del resto anche Santschi (l. c. p. 246).

#### A. holtzi Emery.

Oefversigt Finska Vet.-Soc. 1898, p. 16, ♀; Deutsche Ent. Zeitschr. 1908, p. 328.

Loc. class.: Mersina (Asia minore).

In parte confusa con l'*Aph. subterranea* ed in parte con l'*Aph. crocea croceoides*, trovo nella coll. Mayr una serie di ♂ ♂ da Erdschias (Asia minore - Penther leg.). Alla buona descrizione dell'Emery aggiungo ancora i seguenti particolari: Visto di sopra il solco epinotale è prolungato sino al margine posteriore dell'epinoto; in alcuni esemplari questo è munito di spine lunghe, orizzontali e aventi la base stretta; in altri ha invece due denti triangolari, cioè con la base più larga e rivolti obliquamente all'infuori. È probabile che tale varietà di conformazione delle spine si riscontri in ♂ ♂ provenienti dallo stesso nido.

#### A. subterranea Latr.

Ess. hist. Fourmis France 1798, p. 45.

Loc. class.: Secondo Bondroit (1918, p. 159) i tipi provengono da Saint-Germain-en-Laye e dal Bois de Boulogne presso Parigi.

Distr. geogr.: Europa media, meridionale ed isole; Crimea, Caucaso, Asia minore, riva occidentale del mar Caspio.

L'esame di oltre un migliaio di ♀, ♀ e ♂ provenienti da tutte le regioni citate mi dimostra la costanza dei caratteri morfologici di questa specie; nella forma del capo, variabile a seconda della grandezza degli esemplari, nella sua scultura, nella lunghezza delle spine si notano leggere variazioni anche negli individui provenienti dallo stesso formicaio. Nella mia collezione ho ♀ ♀ piccolissime ed esili, lunghe circa 3 mm., provenienti da Monte Argentario ed una serie esile e pallida dell'isola di Cherso. Due ♀ ♀ di Lenkoran (Mar Caspio - coll. Museo di Vienna), dalla scultura un po' meno marcata, non mi sembrano affatto differenti da altre provenienti dalla Francia meridionale. Lo stesso dicasi per ♀ ♀ dell'Anatolia (leg. Sichel), di Brussa (1863, leg. Mann), di Costantinopoli (Graeffe), le quali ultime presentano leggere variazioni nella lunghezza delle spine. Potrei citare ancora qualche centinaio di località della Svizzera, Austria, Italia, Albania ecc., donde ho potuto avere esemplari che conservano più o meno puri i caratteri della specie. Alcune razze vivono in America. Una è stata descritta dal Santschi dalla Sardegna:

var. *ichnusa* Santschi.

Eos, Madrid, 1925, p. 341.

Loc. class.: Sorgono (Sardegna).

Di questa varietà possiedo 3 ♀ ♀ raccolte dal Krausse a Sorgono (1912). Nei miei esemplari il settimo articolo del funicolo non è più allungato di quello delle ♀ ♀ appartenenti alla specie. Il colorito corrisponde alla descrizione del Santschi; le spine sono piccole, triangolari, rivolte orizzontalmente all'indietro.

**A. obsidiana** Mayr.

Europ. Form. 1861, p. 67.

Loc. class.: Caucaso.

var. *epirotas* Emery.

Mem. Ac. Sc. Bologna, 1895, p. 304, ♀;

Müller, Boll. Soc. Adr. Sc. Nat. Trieste 1923, p. 50-51, ♀ ♂.

Loc. class.: Albania (tipo coll. Museo di Vienna).

Distrib. geogr.: Istria almeno fino a Trieste; penisola Balcanica, Corfù, Leukas, Asia minore.

Sotto il nome di *A. striola* Roger trovò confuse nella collezione del Museo di Vienna ♀ ♀ appartenenti all'*A. gibbosa* var.

e alla var. *epirotos*. Oltre a molte ♂ ♂ provenienti dall'Istria (Pola), dalla Dalmazia ed isole (Castelnuovo, Lesina, Ragusa, I. Caziol) annoto ancora le seguenti: Patrasso; Drieno (Erzegovina, leg. Reitter); Prinkipo (Mar di Marmara, V.1910, leg. Pietschmann); Brussa (Asia min., 1863, Mann) e un'♂ in cattivo stato che porta sul cartellino l'indicazione: Anatolia (Sichel). La var. *epirotos* non era nota finora dall'Asia minore e sarà interessante studiare quale sia il punto più orientale della sua diffusione. Alle descrizioni pubblicate aggiungo ancora per l'♂ un particolare che mi sembra importante: le lamine frontali ben marcate e prolungate all'indietro si perdono tra le strie della fronte.

#### **A. splendida** Roger.

Berl. Ent. Zeit 1859, p. 3; Emery, Deutsche Ent. Zeitschr. 1908, p. 325; Müller, Boll. Soc. Adr. Sc. Nat. 1923, p. 54.

Attribuisco con riserva a questa specie una ♀ mancante del gastro e del postpeziolo raccolta a Moraro (Capriva di Cormons, prov. di Gorizia) dallo Strobel e conservata nel Museo di Vienna. Secondo quanto mi risulta dovrebbe essere questo il punto più nordico della sua diffusione. Müller (1923) non la cita come proveniente dalla Venezia Giulia; Bondroit (1918) l'annota da Marsiglia.

Il Museo di Vienna possiede pure una serie di *A. splendida* ♂ della Palestina che mi sembrano di colorito più pallido e con striatura meno marcata di quelle provenienti da Palermo.

#### **A. sardoa** Mayr.

Verh. zool. - bot. Gesell. Wien 1853, p. 107.

*A. sardoa* var. *longispina* Wolf, Ber. des Med. - Nat. - Ver. Innsbruck 1914, p. 42-43, fig. 4.

Loc. class.: Sardegna.

Algeria (Sichel); Tunisia (Graeffe); Bone; I. Lampedusa (leg. Schatzmayr).

Le spine epinotali sono di forma e lunghezza variabilissima; lunghe e sottili, corte e triangolari, o addirittura appena accennate.

Le ♂ ♂ di Biskra (Algeria, 5.912 - Stander) descritte dal Wolf come var. *longispina* per le spine lunghe, per il capo un po' più largo e il colorito più oscuro, non mi sembrano degne di un nuovo nome. I caratteri citati non sono assolutamente costanti e molte volte credo che si tratti di vere e proprie variazioni di formicaio.